

XXI Reggimento, via

(da viale Ferrari a via San Francesco,
Comune della Spezia)

del. 39 del 17/02/1975

a cura di Maria Cristina Mirabello



Notizie generali sul Reggimento

La via prende il nome dal XXI Reggimento Fanteria che nasce nell'ottobre 1848 e partecipa alla Guerra d'Indipendenza.

Il 1° novembre 1859, unitamente ad un altro reggimento, il XXII, dà vita alla Brigata "Cremona" e, nel periodo 1861-70, viene impiegato nelle operazioni contro il brigantaggio.

Combatte poi nel corso della Prima Guerra Mondiale e nel 1926 è assegnato alla XX Brigata di Fanteria. Nel 1939 entra a far parte nuovamente della Divisione Fanteria "Cremona" nelle cui operazioni è coinvolto durante il Secondo Conflitto Mondiale, inizialmente nel fronte occidentale e, successivamente, in Sardegna e Corsica.

Superate le vicende del 1943 che portano dall'alleanza dell'Italia fascista e Germania nazista all'armistizio fra Italia e Alleati e, successivamente, alla cobelligeranza, il Reggimento prende parte alla Guerra di Liberazione nell'ambito dell'omonimo Gruppo di combattimento "Cremona", che opera nel settore adriatico. Dal 15 ottobre 1945 è inquadrato nuovamente nella Divisione, di cui segue le vicende nel dopoguerra.

Con la ristrutturazione dell'Esercito, nel 1975, il Reggimento viene soppresso e bandiera e tradizioni sono ereditate dal 21° Battaglione Fanteria Motorizzato "Alfonsine", che nel giugno del 1991 si trasforma in meccanizzato e dal 24 gennaio 1993 si riordina in 21° Reggimento Fanteria "Cremona".

Sciolta la Brigata il 5 novembre del 1996, il 21° Reggimento Fanteria è inquadrato nella Brigata "Centauro" dipendente dal 1° Comando delle Forze di Difesa. Allo scioglimento della Brigata Meccanizzata "Cremona", il 5 novembre del 1997, il 21° Reggimento Fanteria è inquadrato nella Brigata "Centauro" dipendente dal 1° Comando delle Forze di Difesa.

La Caserma del XXI Reggimento dopo l'8 settembre 1943/ La Caserma e l'area di essa nel Secondo dopoguerra ed oggi

Alla Spezia il XXI Reggimento risiedeva in una caserma, tipo piccolo castello, con torretta sovrastante l'ingresso, situata nella parte nord della città, alla fine di viale Savoia (oggi viale Amendola).



Immagine della caserma del XXI Reggimento Fanteria prima dei bombardamenti

I bombardamenti della Seconda Guerra Mondiale avevano in parte distrutto l'edificio ma, nelle ali ancora utilizzabili, dopo l'8 settembre 1943, trovarono collocazione le prigioni fasciste della R.S.I. In tali prigioni furono perciò rinchiusi partigiani, patrioti, semplici cittadini rastrellati che nei tristemente noti locali dell'ex XXI subirono torture e brutalità di ogni tipo.

L'edificio, andato in ulteriore rovina, oggi non esiste più, essendo stato raso al suolo nel momento in cui è stato costruito nella stessa area il "Complesso scolastico 2 giugno" (che ospita Nido, Scuola dell'Infanzia, Elementare, Media e una Scuola Superiore, il Liceo G. Mazzini). Sono state però conservate sullo stesso terreno, a monito e memoria futura, alcune tracce murarie della costruzione pre-esistente, con lo scopo di ricordare, anche mediante una lapide opportunamente apposta, la presenza su di esso dell'orribile prigionia fascista; sul verde prato del "Complesso 2 Giugno", oggi frequentato per relax e passeggiate da grandi e piccini, ha inoltre trovato posto un monumento riguardante la deportazione nei lager di sterminio.



Edificio del Liceo G. Mazzini



Targa apposta sul residuo di muro
appartenente all'ex caserma del XXI°



Monumento in ricordo della Deportazione



Verde pubblico a disposizione dei cittadini

Approfondimento: La Caserma come luogo di carcerazione e tortura (8 settembre 1943- 25 aprile 1945)

Leggendo le biografie comprese nello Stradario della Resistenza è assai frequente trovare frasi tipo " trasferito al tristemente noto carcere dell'ex XXI° e qui seviziato" o espressioni similari. Si è evitato nelle singole biografie di entrare in particolari che illustrassero in modo analitico i maltrattamenti, le torture e brutalità applicate ai singoli casi, ritenendo fosse preferibile usare poche parole, comunque chiaramente indicative di quanto successo fra le mura dell'ex Caserma del XXI° Reggimento.

Fra i torturatori, al servizio dei nazisti, i nomi ricorrenti, sulla base delle testimonianze rese e dei processi avvenuti alla fine della Seconda Guerra Mondiale, dopo la Liberazione, sono quelli di Emilio Battisti, Achille Morelli, Aldo Capitani, Matteo Guerra, Aurelio Gallo.

Nelle stesse deposizioni di Aurelio Gallo vengono peraltro indicati come torturatori Ennio Viviani e Schiffini, i cui nomi risultano anche in testimonianze di cittadini.

Il giorno 5 marzo 1947, dopo regolare processo e sentenza di morte, pronunciata il 14 maggio 1946 dalla Corte di Assise Speciale alla Spezia e confermata dalla Cassazione, furono fucilati nello spezzino Forte Bastia, Emilio Battisti, ex questore della Spezia, Aurelio Gallo, capitano della 33^a BN, e Achille Morelli, maresciallo della Polizia Repubblicana (R.S.I) della Spezia.

La pena capitale, emessa sempre il 14 maggio 1946 anche per Capitani e Guerra, successivamente viene commutata in trent'anni di reclusione, di cui 10 condonati. Capitani risulta dimesso dal carcere di Alessandria il 18 febbraio 1952; il Guerra viene segnalato come sottoposto ad una "normale vigilanza" nel 1953 (in quella data è già libero) e viene riabilitato dalla Corte d'Appello di Genova il 10 luglio 1956.

Don Rinaldo Stretti, condannato sempre il 14 maggio 1946 a trent'anni di reclusione, risulta di lì a poco amnistiato.

N.B. Insieme al carcere collocato nell'ex Caserma del XXI va ricordato anche quello di villa Andreino, in cui furono egualmente imprigionati e sottoposti a vessazioni/torture Resistenti e semplici cittadini.

I nomi dei torturatori sopra citati, in genere, si ripetono nella documentazione per ambedue i luoghi e, frequentemente, per il carcere di Marassi (Genova), nel caso in cui fossero trasportati in esso detenuti spezzini.



Il carcere dell'ex XXI° come si presentava dopo la Liberazione.
È visibile il corridoio di accesso alla "stanza delle torture".

Fonti per il XXI Reggimento (parte storica)

- Musco, Ettore, Il XXI Reggimento Fanteria "Cremona" nella guerra di Liberazione, Roma, 1962
- Ambrosi, Augusto, Cesare, Straviario, 1983, p. 287-288

Fonti per la caserma dell'ex XXI° Reggimento diventata carcere durante la Resistenza (insieme all'ex XXI° viene frequentemente nominato, come già detto, anche il carcere di villa Andreino); Fonti per i nomi ed azioni dei torturatori/ vessatori; Fonti per i testimoni contro i torturatori/vessatori)

- Fascicolo comunale relativo all'intitolazione della via
- Fondo Questura- Schedario dei sovversivi, Busta 142, fascicolo 9, 1944 (Achille Morelli)
- Fondo Questura-Schedario dei sovversivi, Busta 143, fascicolo 2, 1945 (Emilio Battisti)
- Fondo della Questura- Schedario dei sovversivi, Busta 144, fascicolo 20, anno 1945 (Aldo Capitani)
- Fondo Questura- Schedario dei sovversivi, Busta 146, fascicolo 1, 1945 (Aurelio Gallo)
- Fondo Questura- Schedario dei sovversivi, Busta 146, fascicolo 8, anno 1945 (don Rinaldo Stretti)
- Fondo Questura- Schedario dei sovversivi, Busta 148, fascicolo 12, 1946 (Matteo Guerra)
- Associazione Partigiani cristiani F.I.V.L, Sacerdoti cattolici nella Resistenza, Zappa, 1979 (Morelli pp.62, 67, 73, 83, 84, 86, 87, 93, 95, 113, 156; Battisti: pp. 73, 78, 79, 88, 93, 95, 113, 169-171; Schiffini: pp. 73, 87, 93, 95, 113, Capitani: pp. 64, 74, 93, 95; Guerra: 64, 74, 93, 95; Gallo: pp. 153-155)
- Valle, Anna, Una storia nostra- Enrico Bucchioni e i partigiani di Vezzano, Edizioni Giacché, 1994, (Battisti Emio: p.61; Gallo Aurelio: pp. 39,51, 53, 61, 68, 84, 85)
- Ricci, Giulivo, La colonna "Giustizia e Libertà", Fiap-Ass. Partigiani Mario Fontana- ISR P.M.Beghi-SP, 1995, (Aurelio Gallo: p. 258, 266)
- Numerose testimonianze in AAVV, Migliarina ricorda, testimonianze sulla resistenza e deportazione '43-'45, Daniela Piazza Editore, 1996, (con particolare riferimento, per i luoghi di carcerazione e/o i nomi dei torturatori, alle testimonianze di (in ordine progressivo rispetto alle pagine del libro): Ferruccio Battolini, Walter Grifoglio, Aldo Montefiori, Adriano Rigouard, Sergio Rossetti, Bruno Tartarini, Mario Vasoli, Ordizia Barsotti, Italo Bartoletti, Giancarlo Beconcini, don Giovanni Bertoni, Silvia Bronzi, Luciano Cetrelli, Flora Fioravanti, Amalia Marcato Rocca, Genoveffa Mariani e Fortunato Laura, Annamaria Pedrini, Jone Peschiera, Aldo Vesigna, Antonio Viridis, Pietro Zavaroni, Marisa Gallotti, Rina Marchi, don Luciano Ratti)
- Lotti, Laura, Attilio e gli altri, Lunaria, 1996, (Battisti Emilio: pp. 103, 104, 107, 108, 109, 111, 127, 128, 129, 130, 205, 233; Capitani Aldo: pp. 109, 128, 131, 233; Aurelio Gallo: pp. 66, 104, 108, 109, 111, 127, 128, 129, 130, 161, 170, 2000, 205, 211, 215, 233; Guerra Matteo: pp. 128, 131; Viviani Ennio: pp.108, 109, 111, 205)
- Bianchi, Antonio, La Spezia e Lunigiana - Società e politica dal 1861 al 1945, Franco Angeli, 1999, (Aurelio Gallo:p.294, 391 e n., 453, 464)
- Gimelli, Franco, Battiflora, Paolo, Dizionario della Resistenza in Liguria, De Ferrari, 2008, p.161 (Aurelio Gallo: p. 161)

- Casazza, Andrea, *La beffa dei vinti, Il melangolo*, 2010, pp.341-342 (con notizie tratte dagli atti processuali su Aldo Capitani in concorso con Emilio Battisti, in concorso con Aurelio Gallo, in concorso con Matteo Guerra, in concorso con don Rinaldo Stretti; su Matteo Guerra in concorso con Emilio Battisti, in concorso con Aurelio Gallo, in concorso con Aldo Capitani, in concorso con don Rinaldo Stretti, in concorso con Rucco Pasquale pp.341-342 dove si parla delle sentenze emesse dalla Corte d'Assise Speciale il 9 dicembre 1947 e degli esiti presso la Corte di Cassazione)
- Marangone Vincenzo, *Trani Tarcisio, Polizia e Cittadini nella Resistenza, I martiri dimenticati*, Luna Editore 2014, pp. 145 e segg. Arresto di Aurelio Gallo, pp. 154 e segg. Processo alla banda Gallo, pp.286-287 Carcere XXI° e suo abbattimento
- Le biografie del presente Stradario della Resistenza del Comune della Spezia (in cui è citato il carcere fascista)
- <http://www.isrlaspezia.it/istituto-spezzino-per-la-storia-della-resistenza-e-delle-eta-contemporanea/una-breve-storia-della-resistenza-nello-spezzino-di-maurizio-fiorillo/> (Maurizio Fiorillo, *Una breve storia della Resistenza nello spezzino*)

La fotografia della caserma quando era sede del XXI Reggimento fanteria è tratta dal sito <http://www.sdclaspezia.it/storiamusica/foto/casermaXXI.jpg>

*La fotografia della caserma diroccata è tratta da *La Provincia della Spezia, Medaglia d'oro della Resistenza. Edizioni Giacché, 1997, p.130**